

Disponibile sul sito della Fondazione Luca Pacioli un nuovo documento di approfondimento

Tfr, una bussola per orientarsi

Agevolazioni fiscali per chi sceglie la previdenza complementare

DI PIERA PETRELLI
FONDAZIONE LUCA PACIOLI

La Fondazione Luca Pacioli torna sul tema della previdenza complementare per approfondire le diverse forme di contribuzione al Fondo pensione e le prestazioni previste alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il dlgs 252/05 prevede tre diverse tipologie di finanziamento delle forme complementari:

- i contributi del lavoratore (autonomi e liberi professionisti), stabiliti in misura fissa o in percentuale del reddito d'impresa;
- i contributi del datore di lavoro;
- il conferimento del tfr maturando, previsto solamente per i lavoratori dipendenti.

Il periodo contributivo dell'iscritto al Fondo pensione coincide con quello previsto per la maturazione del diritto alla prestazione obbligatoria di base, ma è prevista una partecipazione minima di cinque anni; è tuttavia possibile proseguire nella contribuzione al Fondo anche dopo il raggiungimento dell'età pensionabile e decidere quando

avvalersi della prestazione pensionistica integrativa. Per quanto riguarda il conferimento del tfr maturando, il dlgs 252/05 lascia ampia libertà. Tale conferimento può avvenire in due modi:

- esplicitamente, se entro il 30/6/07 o entro sei mesi dalla data di prima assunzione il lavoratore sceglie di conferire il proprio tfr maturando a una forma di previdenza complementare o di mantenerlo presso il proprio datore di lavoro;
- tacitamente, se il lavoratore non comunica la destinazione del tfr entro il 30/6/2007 o entro sei mesi dalla data di prima assunzione se successiva al 1° gennaio 2007. In questo caso il datore di lavoro deve destinare il tfr a una forma di previdenza complementare individuata dallo stesso decreto. A riguardo il dlgs n. 252 impone che la forma pensionistica complementare sia dotata di un comparto a gestione prudentiale (al fine di garantire al lavoratore almeno la restituzione del capitale e rendimenti equivalenti a quelli previsti per la gestione del tfr), collettiva e non individuale e che il trasferimento del tfr sia

stato legittimato attraverso un accordo collettivo.

Il decreto prosegue imponendo la destinazione del tfr maturando, in primis, ai Fondi pensione di categoria; è tuttavia prevista una deroga qualora, attraverso un diverso accordo, sia prevista la destinazione a una delle seguenti forme collettive:

1. Fondo di previdenza complementare istituito o promosso dalla regione;
2. Fondo chiuso istituito da rappresentanze sindacali aziendali;
3. Adesione collettiva a fondi aperti;
4. Fondo istituito unilateralmente da regolamenti di aziende, i cui rapporti di lavoro non siano disciplinati da contratti o accordi collettivi, anche aziendali.

Se, infine, non esistono le forme previdenziali precedentemente descritte, il datore di lavoro deve destinare il tfr a una forma di previdenza complementare istituita presso l'Inps.

La prestazione pensionistica della previdenza complementare è erogata sotto forma di rendita vitalizia integrativa della pensione di base, ma è concessa la facoltà di ottenere una liquidazione

immediata sotto forma di capitale fino al 50% del montante maturato.

Sono concesse anche anticipazioni fino a un massimo del 75% del montante maturato nei seguenti casi: spese sanitarie urgenti, acquisto della prima casa per sé o per i figli, libere esigenze degli iscritti.

Il documento della Fondazione Luca Pacioli (n. 11 del 22 maggio 2007) esamina le agevolazioni fiscali previste per gli iscritti alle diverse forme di previdenza complementare. Tali agevolazioni possono essere suddivise nelle seguenti tre fasi:

1. fase della contribuzione: deducibilità, in sede di determinazione del reddito complessivo imponibile Irpef del lavoratore, dei contributi versati al Fondo pensione, sia dal lavoratore sia dal datore di lavoro per un importo non superiore a euro 5.164,57;
2. fase dell'investimento delle risorse: i rendimenti conseguiti dal Fondo pensione a seguito della gestione dei contributi ricevuti sono fiscalmente qualificabili come redditi da capitale e sono soggetti a un'imposta sostitutiva

agevolata dell'11%;

3. fase dell'erogazione delle prestazioni: la rendita vitalizia integrativa non è tassata per intero, ma viene tassata, a una aliquota fissa del 15% riducibile fino al 9%, solamente il suo ammontare al netto della parte precedentemente soggetta a imposta.

Infine, il documento della Fondazione illustra le ragioni di convenienza economica all'investimento nei fondi di previdenza integrativa. Viene segnalato tra l'altro che il portafoglio titoli di un fondo pensione è opportunamente diversificato fra titoli caratterizzati da un profilo rischio-rendimento di tipo alto e basso, associati a un orizzonte temporale di medio-lungo periodo; questa condizione permette all'investitore di ottenere, nel lungo periodo, rendimenti sicuramente più elevati rispetto a un investimento esclusivo in titoli caratterizzati da un profilo rischio-rendimento basso e, nel breve periodo, di ridurre sensibilmente i rischi di perdite di capitale.

—riproduzione riservata—



Eventi formativi

Convegno di aggiornamento professionale

Pescara

19 giugno 2007 · ore 15,00 - 19,00

Collegio dei Ragionieri di Pescara

"La conciliazione stragiudiziale"

Viterbo

21 giugno 2007 · ore 9,00 - 13,00

Sala Conferenze

Camera di commercio di Viterbo

Per informazioni

FONDAZIONE LUCA PACIOLI

sito web www.fondazione-lucapacioli.it

e-mail info@fondazione-lucapacioli.it



CARATTERISTICHE DEL DOCUMENTO

in formato digitale

- ANALISI DEL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 1
- CASI PRATICI RELATIVI ALLA PRIMA ADOZIONE DELLO IAS 16
- ESTRATTI DI BILANCIO
- TABELLE E SCHEMI
- LINK IPERTESTUALI

PRIMA ADOZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IFRS 1)

a cura della
Fondazione Luca Pacioli

Pagg. 66
€ 18,00 (Iva inclusa)

Per maggiori informazioni

telefono 06.85.44.01 · sito web www.fondazione-lucapacioli.it
e-mail info@fondazione-lucapacioli.it

IL 19 GIUGNO A Pescara luci puntate sul fisco

RIFLETTORI PUNTATI SU TUTTE le questioni più calde del momento per i professionisti economici nel convegno di aggiornamento del 19 giugno a Pescara. Organizzato dall'Unagraco di Pescara e Chieti e dai locali Ordini di ragionieri, dottori commercialisti e consulenti del lavoro con la Fondazione Pacioli, l'incontro fornirà l'opportunità di approfondire le prospettive di riforma del sistema fiscale, Unico 2007, Confidi, studi di settore, bilanci 2006. Sono previste le relazioni di Massimo Ivone, presidente Unagraco Pescara, Paolo Moroni, presidente Fondazione Pacioli, Fabrizio Poggiani, Michele Borgia, università d'Annunzio di Pescara, Alfredo Moroni, Direttore attività produttive regione Abruzzo, Paola Rossi, Fondazione Pacioli, e Raffaele Marcello, presidente nazionale Unagraco. Coordina Giuseppe Paolone, dell'ateneo pescarese. Il convegno è valido ai fini della formazione. Prenotazioni su www.unagraco.org o via fax al n. 085.4415373. Info: Tel. 085.4212323; collegioragionieripe@tiscali.it.

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
RAGIONIERI COMMERCIALISTI
www.consrag.it